

Quali delle nostre abituali reazioni sono conformi allo spirito del Vangelo e quali non lo sono?

DIOCESI DI PATTI
PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ
Incontro di Gennaio 2005

IV. IMPEGNO

a) *Introduzione*

La chiesa, attraverso secoli di riflessione, è arrivata a condannare in modo sempre più esplicito ogni forma di guerra e di violenza. Giovanni Paolo II nel messaggio per la recente Giornata Mondiale della pace ha ribadito: “Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male”. Poi aggiunge: “Volgendo lo sguardo all'attuale situazione del mondo, non si può non constatare un impressionante dilagare di *molteplici manifestazioni sociali e politiche del male*: dal disordine sociale all'anarchia e alla guerra, dall'ingiustizia alla violenza contro l'altro e alla sua soppressione (si pensi al Medio Oriente, all'Africa, all'Iraq, al terrorismo)... « La violenza è una menzogna, poiché è contraria alla verità della nostra fede, alla verità della nostra umanità. La violenza distrugge ciò che sostiene di difendere: la dignità, la vita, la libertà degli esseri umani ». È pertanto indispensabile promuovere una *grande opera educativa delle coscienze*, che formi tutti, soprattutto le nuove generazioni, al bene aprendo loro l'orizzonte dell'*umanesimo integrale e solidale*, che la Chiesa indica e auspica. Su queste basi è possibile dar vita ad un ordine sociale, economico e politico che tenga conto della dignità, della libertà e dei diritti fondamentali di ogni persona”.

b) *Conversazione*

Come potremmo migliorare, nei nostri pensieri, nei nostri atteggiamenti e nelle nostre azioni?

Come influire per promuovere una mentalità di pace nel nostro ambiente di vita?

c) *Preghiera finale*

Signore, aiutaci a diventare operatori di pace in famiglia, nella comunità, nell'ambiente in cui viviamo.

- Padre nostro.

- Canto.

LA VIOLENZA E LE SUE MILLE FORME

Introduzione

• *Saluto - Segno di croce*

• *Introduzione al tema:*

Parliamo oggi di un argomento che, purtroppo, ci tocca tutti da vicino: la violenza. Chiediamo al Signore la grazia di riconoscere le nostre forme personali di violenza e di capire che cosa significhi concretamente per noi essere miti.

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

a) *Un fatto della vita di oggi*

Qualcosa non ha funzionato nella testa dello stimato dentista ieri pomeriggio. Uscito di casa, voleva raggiungere la ragazza con cui era stato fidanzato, lui rimasto vedovo e padre di due figli di 12 e 19 anni, che si era imbarcato in quella storia d'amore che ora lei voleva chiudere. Entrato nel negozio dove lei lavorava, voleva convincerla a tornare con lui. Nella tasca della giacca però lui aveva infilato una pistola. Quando la ragazza gli fa capire che tra loro era finita, il dentista non ci pensa un attimo. Fa scivolare la mano nella tasca della giacca, ed estrae la pistola. Nel negozio c'è un altro commesso e la proprietaria, una giovane signora con una bimba di tre anni. Quest'ultima tenta di dividere l'uomo e la ragazza. Ma dalla pistola parte un colpo secco che la raggiunge dritto al cuore. La donna muore sul colpo. Il dentista continua a sparare all'impazzata. I colpi di pistola sfiorano l'altro commesso, poi raggiungono la ragazza, colpita da otto proiettili; riesce però a fuggire, imbrocca la porta del negozio ed è in strada. Alcuni passanti la soccorrono e chiamano l'ambulanza. Il dentista, resosi forse conto di ciò che aveva fatto, si spara l'ultimo colpo alla testa. Gli omicidi passionali tra coniugi, conviventi o coppie sono il 27,4% del totale. (Da *Avvenire*, 5.1.05).

Ogni giorno i quotidiani ci attestano numerosi e vari tipi di violenza

che si consumano tra la gente.

Conversazione

- Ricordiamo qualche forma di violenza subita o inflitta?
- Quali sono le manifestazioni della violenza?
- Quali sono le cause della violenza?
- Che cosa cercano le persone e i gruppi che fanno violenza?
- Che cosa sente, che cosa dice, che cosa ne pensa la gente?
- Ti sembra che in qualche modo anche noi siamo violenti (nel parlare, nell'agire, nelle reazioni ..)?

b) Un fatto di vita dei tempo della Bibbia

Il popolo di Israele era sceso in Egitto ed era stato accolto benevolmente, ma alla morte di Giuseppe e del faraone i nuovi governanti lo fecero schiavo e lo sottoposero ai lavori forzati e a ogni sorta di angherie, fino a decretare l'uccisione dei loro figli maschi. Il popolo gridava dal dolore, Dio ne ascoltò il lamento e mandò Mosè a liberarlo (*Questa storia si trova nella Bibbia ed è narrata nel libro dell'Esodo*).

Conversazione

- Perché gli egiziani opprimevano i figli di Israele?
- Ci sono anche oggi popoli che sfruttano altri popoli. Perché?
- Siamo anche noi coinvolti in qualche modo in queste o simili situazioni?

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Introduzione

Diverse volte Gesù ha esaltato la mitezza: «Chi di spada ferisce, ai spada perisce»... «Beati i miti ... »... «Amate i vostri nemici». Lo ha fatto fino a presentare se stesso come modello di mitezza: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore». La parola di Dio che ora leggiamo richiede una totale conversione dei nostri criteri.

a) Lettura biblica:

Dal Vangelo secondo Matteo

(5,38-42)

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

Parola del Signore.

Momento di silenzio e di riflessione.

b) Preghiera comune

Gesù, morendo in croce, ha perdonato i suoi crocifissori. È difficile avvicinarci a questo ideale. Chiediamo al Padre di convertire i nostri cuori.

Perché i popoli del mondo non siano gli uni contro gli altri, gli uni sopra gli altri, ma gli uni con gli altri e gli uni per gli altri, preghiamo.

Perché il mondo di oggi, provato da molte forme di violenza, trovi la strada per far progredire la tolleranza e l'accoglienza, preghiamo.

Perché ognuno di noi sia cosciente che può influire su una convivenza più pacifica in famiglia, nel lavoro, nei contatti interpersonali, preghiamo.

III. CONFRONTO

Introduzione

Confrontiamo la parola di Dio col fatto di cui abbiamo parlato all'inizio dell'incontro. L'ideale che Gesù ci ha proposto è ben diverso dalla logica dei fatti che la cronaca mette sotto i nostri occhi.

Conversazione

Di fronte alle violenze che conosciamo e che noi stessi sperimentiamo, che cosa ci suggerisce questa parola di Dio?